

L'annuncio di Pacini «In Toscana è arrivata la vera ripresa»

«Questa è una ripresa consistente, l'industria toscana è ripartita ed la manifattura è il suo vero motore, anche per l'occupazione». È soddisfatto il presidente di Confindustria Toscana Pier Francesco Pacini, dopo la pubblicazione dei dati sulla congiuntura del quarto trimestre 2015, con un +2,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e una decisa accelerazione rispetto al terzo trimestre 2015, che pure era stato positivo. Risultato, questa accelerazione ha portato in positivo (+0,9%) l'intero 2015 dopo tre anni consecutivi di flessione (-6,7%). La congiuntura è stata resa nota da Unioncamere e Confindustria e i dati dicono anche che nella ultima parte dell'anno passato rispetto al 2014 sono tornati a crescere anche il fatturato (+1,0%), trainato dall'export (+3,1%), si stabilizza la caduta degli ordinativi (solo -0,2%), riprendono a salire i prezzi alla produzione (+0,9%) e crescono gli occupati



Pier Francesco Pacini
(Confindustria)

(+2,7%), mentre calano cassa integrazione ordinaria (-12%), straordinaria (-35%) e sacca integrazione in deroga (meno 78%). Sono le grandi industrie a trainare la ripresa della produzione manifatturiera: le imprese con oltre 250 addetti nel quarto trimestre dell'anno hanno messo a segno un incremento dell'8,1% per la produzione e del 9,4% in termini di fatturato; le medie imprese hanno segnato +3,7% per la produzione e +3,8% per il fatturato; le piccole hanno interrotto la discesa (-0,1% la produzione, +0,2% il fatturato). «La manifattura è decisiva per la nostra regione e la sua economia, l'export della Toscana è cresciuto del 6,5% rispetto al 2014, trainando anche l'occupazione — sottolinea Pacini — Il quadro resta mosso e incerto, anche per le turbolenze sui mercati finanziari, e la ripresa economica dovrà restare al centro di tutte le agende. Ci vuole più dinamismo anche fuori dei nostri cancelli, perché il lavoro degli imprenditori, da solo, non basta». È un appello a tutte le istituzioni toscane, quello di Pacini: «La ripresa va liberata da ogni fardello infrastrutturale e burocratico, e alle banche». «Segnali confortanti arrivano anche dalle piccole imprese, con un arresto della flessione produttiva dopo oltre 4 anni di cali — aggiunge Andrea Sereni, presidente di Unioncamere Toscana — Questo consente agli imprenditori di guardare con maggiore ottimismo al futuro».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

